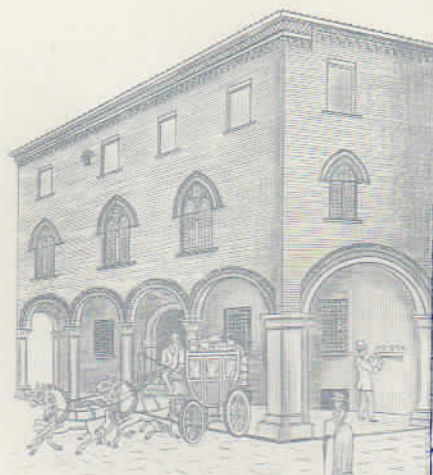
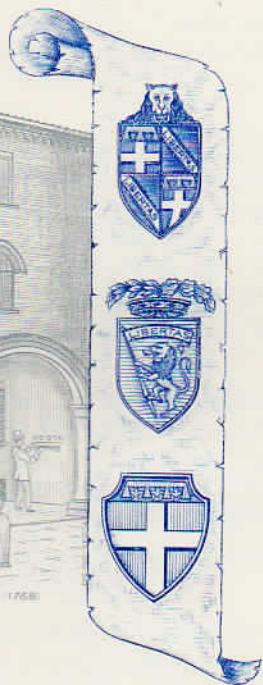


MOSTRA FILATELICA E NUMISMATICA  
BORSA COMMERCIALE

*II BOPHILEX*



CASA ARIOSTI  
PRIMA SEDE DELLA POSTA BOLOGNESE 1768



30 NOV. 1-2 DIC. 1957  
BOLOGNA  
PALAZZO DEL PODESTÀ

## **NELLA CASA ARIOSTI DI VIA GALLIERA UNO DEI PRIMI UFFICI POSTALI**

Fu il 1° gennaio del 1768 che il Senato bolognese autorizzò gli appaltatori del servizio postale a potenziare maggiormente la loro attività in una sede centrale e decorosa. Gli uffici, che prima vivacchiavano in alcune anguste stanzette di Casa Caprara, nella piazzetta omonima, vennero così trasferiti nel palazzo del senatore Alessandro Gozzadini. Gli appaltatori, certi Lolli e Dalmonte, da questo rinnovamento si ripromettevano maggiori profitti e intanto cominciarono con l'aumentare le tariffe postali, provocando vivaci proteste da parte della clientela.

Allora Bologna era molto al disotto dei centomila abitanti, e quindi risultava alquanto scarso il traffico delle missive, a quel tempo vergate con la penna d'oca su grossa e giallognola carta a mano. I lunghi e disagiati viaggi in diligenza non invogliavano certo i petroniani a spostarsi frequentemente dalla loro residenza. (Due secoli fa i giramondo si contavano sulle dita). Chi stava lontano, d'altra parte, non era prodigo di epistole. « Nessuna nuova buona nuova », questo motto suonava all'orecchio come una parola d'ordine.

Il sacco postale non conosceva allora rombo di motori o fischio di vaporiera, bensì gli erano familiari: lo scalpito dei cavalli attaccati a monumentali carrozze, coi postiglioni in parrucca e cappello a tre punte, le sinfonie delle sonagliere e lo schioccar della frusta. Un prolungato squillo di corno avvertiva dell'arrivo a destinazione.

Quel corno rimasto oggi come tradizionale insegna nelle placche metalliche che ornano il berretto dei procaccia.

Il palazzo, il quale ospitò gli uffici anzidetti è quello che attualmente fronteggia via Galliera, fra le vie Parigi e Manzoni. Questo stabile venne edificato nel 1454 per volere dei Di Castello, che ne rimasero i proprietari fino al '500; dopo di essi subentrarono gli Ariosti. Da questa nobile famiglia doveva avere diretta discendenza Ludovico, l'immortale autore dell'«Orlando furioso».

Il poggio (ora via Porta Castello) che sovrasta il fabbricato, passato poi ai Gozzadini, era coperto di una folta vegetazione, e ai suoi piedi scorreva all'aperto il torrente Aposa. Pare anche, secondo le antiche cronache, che sulla breve altura sorgesse un castello, distrutto poi da furia di popolo.

Recentemente il palazzo è stato restaurato, sotto la sapiente guida dell'architetto Guido Zucchini, e si presenta maestoso nella caratteristica bolognese dei rossi mattoni con il bellissimo portico dalle armoniose arcate, sotto il quale una lapide ricorda ai posteri l'esistenza, entro quelle mura, dell'antico ufficio postale.

**ANDREA BADINI**

ARTICOLI  
NOTIZIE

Il primo articolo è dedicato alla storia della numismatica in Italia, con particolare riferimento alla regione bolognese. Si tratta di un lavoro di ampio respiro, che si avvale di numerosi documenti e fonti per ricostruire il quadro generale della disciplina in questo territorio. L'autore, che non è indicato, affronta con chiarezza e competenza le varie fasi dello sviluppo della numismatica italiana, dalla prima metà dell'Ottocento fino ai giorni nostri. In particolare, si sofferma sulle figure di alcuni studiosi bolognesi, che hanno dato un contributo importante alla conoscenza della moneta e della storia economica della nostra patria.

Un secondo articolo, di minore estensione, tratta di un particolare aspetto della numismatica, forse legato a una collezione o a un gruppo di monete. Anche qui, l'autore non è identificato, ma il testo è ben scritto e fornisce informazioni preziose su un argomento che potrebbe sembrare di nicchia. La ricerca è condotta con cura e attenzione ai dettagli, dimostrando una solida preparazione specialistica.

Infine, un terzo articolo, che potrebbe essere una nota di aggiornamento o una rassegna di notizie recenti nel campo della numismatica. Anche in questo caso, l'autore non è nominato, ma il testo è ben strutturato e fornisce un'ottima panoramica delle ultime novità della disciplina. Si tratta di un lavoro che è utile non solo ai numismatici, ma anche a tutti coloro che si interessano alla storia e alla cultura della nostra regione.

<b>BOPHILEX</b> N. 2	<b>EDITO A CURA DELL' ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA BOLOGNESE</b> VIA DRAPPERIE N. 8 - BOLOGNA	<b>30 NOVEMBRE 1-2 DICEM. 1957 BOLOGNA</b>
-------------------------	---	--